Procura della Repubblica presso il Tribunale

Parma

COMUNICATO STAMPA DEL 22.01.2025 **N. 1**

Nella prima mattinata odierna, i **finanzieri** del **Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Parma** hanno dato esecuzione a un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali emessa dal **GIP del locale Tribunale**, su richiesta di **questo Ufficio di Procura**, nei confronti di **5 soggetti**, **uno**, residente in provincia di Parma, attinto dalla **custodia cautelare in carcere**, **tre**, residenti nelle province di Parma, Forli-Cesena e Verona, posti agli **arresti domiciliari** e **uno**, residente in provincia di Pordenone, destinatario dell'**obbligo di firma**.

Gli **indagati,** in totale **42 soggetti**, sulla base degli elementi probatori allo stato raccolti, sono indiziati, a vario titolo dei reati di **associazione per delinquere**, **dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture false ed emissione di false fatture**.

Il provvedimento restrittivo segue un **decreto di sequestro preventivo** emesso dalla medesima Autorità Giudiziaria per **oltre 4,6 milioni di euro**, eseguito dalle Fiamme Gialle lo scorso mese di novembre, per un importo pari al profitto dei reati tributari contestati, in relazione ad un **giro di fatturazioni per operazioni inesistenti** il cui ammontare sfiorerebbe i **20 milioni di euro** e vedrebbe il coinvolgimento di oltre **40 imprese** dislocate in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Puglia e Piemonte.

Nello specifico, le indagini condotte dagli investigatori del **Nucleo di polizia economico finanziaria di Parma** mediante **attività tecniche**, telefoniche e ambientali, **pedinamenti**, **analisi di segnalazioni per operazioni sospette** e un'accurata **ricostruzione dei flussi finanziari**, hanno permesso di acquisire elementi indiziari in ordine alla esistenza di un'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di una complessa **frode fiscale** nel settore del **commercio** dei ***pallets***.

Dagli approfondimenti svolti è stato possibile ricostruire un articolato meccanismo illecito il cui centro nevralgico sarebbe da individuarsi in molteplici **centri di raccolta di bancali**, collocati in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, tutti facenti capo a società costituite *ad hoc* dal gruppo e ad esso serventi (le *cd*. **società filtro)**, poi risultate mere ramificazioni della società capofila - nota impresa del settore operante in provincia di Parma - funzionali **all'acquisto "in nero" di bancali usati** dagli autotrasportatori.

Le *società filtro*, risultate formalmente intestate a meri "**prestanome**", sarebbero state oggetto di un periodico avvicendamento, lasciando inalterato il punto fisico di raccolta dei bancali, allo scopo di sfruttare la notorietà acquisita nel tempo nei confronti dei numerosi **camionisti** che avrebbero **ceduto i beni** dietro remunerazione in **denaro contante**, stabilita dal *dominus* dell'ipotizzata associazione per delinquere.

Nel corso delle investigazioni è poi emerso come la società capofila avrebbe operato sul mercato dei *pallets* su diversi livelli, mescolando abilmente la fase commerciale - di per sé lecita – che si sviluppava mediante l'acquisto con regolare fattura di bancali usati dai legittimi possessori, al fine di sottoporli ad un ciclo industriale di recupero e successiva re-immissione nel mercato, con una parallela attività di approvvigionamento di tali beni sul "mercato nero", perseguita mediante la vasta rete fisica di raccolta, presente sul territorio.

Sulla scorta del disegno criminoso ipotizzato, la rete societaria di raccolta avrebbe necessitato, a sua volta, di predisporre opportune fatture di "acquisto" formalmente emesse

da società prive di qualsivoglia consistenza economica, ovvero **società "cartiere pure"**, necessarie a fondare una pretesa regolarità dichiarativa e fiscale delle società filtro, al fine di dimostrare l'origine della merce venduta alla capofila.

In conformità con le nuove disposizioni normative, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Parma ha sottoposto gli indagati ad interrogatorio preventivo, all'esito del quale, valutata la sussistenza delle **esigenze cautelari** in ordine al pericolo di **reiterazione dei reati** di **associazione per delinquere** e **dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture false**, ha emesso la misura cautelare eseguita in data odierna.

L'odierna attività testimonia la costante attenzione e il perdurante impegno profuso dalla **Guardia di Finanza di Parma**, nell'ambito delle indagini coordinate da **questa Procura della Repubblica**, a **contrasto** delle **frodi fiscali** e dei contesti di **illegalità economico-finanziaria** di maggiore gravità, a **tutela delle imprese** che invece operano nel **rispetto della legge**, nonché per il **recupero** delle **risorse** sottratte alla **collettività**.

Con il presente comunicato si intendono sottolineare, in definitiva, i seguenti aspetti che denotano la *particolare rilevanza pubblica dei fatti:*

1. **in primo luogo**, l'ammontare certamente rilevante della materia imponibile sottratta a tassazione generata dalla sistematica evasione delle imposte dovute con conseguente ingente danno finale per le casse dello Stato, fatto in sé obiettivamente grave;
2. **in secondo luogo**, gli illeciti contestati e lo schema ricostruito fondato sulla sistematica creazione di società filtro e sul reperimento di denaro contante attraverso simulate operazioni contabili che ha creato un canale illecito di finanziamento per il gruppo criminale investigato con una conseguente chiara alterazione delle normali regole di concorrenza;
3. **in terzo luogo**, la complessità del meccanismo fraudolento realizzato, anche in considerazione dello specifico settore merceologico che gode di un particolare sistema di applicazione dell'Iva, c.d. *reverse charge*, circostanza che ha reso particolarmente complessa l'individuazione della frode.

Si evidenzia, infine, che i provvedimenti sono stati emessi sulla scorta degli elementi indiziari acquisiti in fase di indagine preliminare.

Pertanto, in attesa di giudizio, trova applicazione, per tutti gli indagati, **il principio di presunzione di innocenza.**

Parma,22 gennaio 2025

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Alfonso D'Avino

D'AVINO
ALFONSO
22.01.2025
08:42:55
GMT+01:00